

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Altri titoli

La voce altri titoli accoglie gli investimenti a carattere duraturo come rilevabile dalla seguente sintesi:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondi comuni d'investimento	83.733.780	58.916.773	24.817.007
Fondi immobiliari	738.354.624	487.619.818	250.734.806
Obbligazioni CFM	1.840.551.195	1.556.420.110	284.131.085
Titoli da ricevere	0	246.697.000	(246.697.000)
Totale	2.662.639.598	2.349.653.701	312.985.898

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute per gli altri titoli delle immobilizzazioni finanziarie (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Saldo al 31/12/09	Incrementi 2010	Decrementi 2010	Saldo al 31/12/10
Obbligazioni ed investimenti alternativi	1.459.766	305.354	(20.000)	1.745.120
Obbligazioni a garanzia mutui	96.654	7.701	(8.924)	95.431
Titoli da ricevere	246.697		(246.697)	0
Fondi immobiliari	487.620	253.314	(2.579)	738.355
Fondi comuni d'investimento	58.917	46.243	(21.426)	83.734
Totale beni mobili	2.349.654	612.612	(299.626)	2.662.640

La voce obbligazioni ed investimenti alternativi si riferisce agli investimenti detenuti dalla Fondazione in obbligazioni bancarie a tasso fisso e variabile, in polizze assicurative a capitalizzazione ed in prodotti strutturati. Per il portafoglio obbligazionario e polizze, pari ad euro 136 milioni circa, gli incrementi, pari a 41 milioni di euro, si riferiscono:

- All'acquisto per euro 35 milioni dell'obbligazione emessa da Banca UGE, con scadenza biennale e con un rendimento migliore rispetto alla precedente obbligazione Unipol giunta a scadenza nel 2010;
- All'acquisto, per euro 5 milioni, della polizza a capitalizzazione Cattolica 95, simile alla polizza a capitalizzazione Cattolica, già in portafoglio, che nel 2010 ha reso il 4,5% netto.
- Alla capitalizzazione del valore della polizza Cattolica, maturato nel 2010, per un controvalore di euro 669 mila circa;
- Alla capitalizzazione del valore della polizza Allianz Ras in portafoglio, pari ad euro 540 mila circa.

Il portafoglio relativo ai titoli strutturati, pari ad euro 1.610 milioni circa, si è incrementato nel corso del 2010 di euro 263 milioni per effetto dell'immissione in portafoglio della nota Flexis. Si ricorda infatti che in chiusura d'esercizio 2009 è stata finalizzata l'operazione di modifica di parte del portafoglio JP Morgan. Tale operazione ha avuto come finalità quella di rendere le caratteristiche del portafoglio più adeguate alle condizioni di mercato, in termini di protezione dal rischio. La Fondazione ha sottoscritto il contratto di cessione delle suddette note e delle quote investite nel fondo di private equity cinese "China Enterprise", diventando al contempo titolare di obbligazioni emesse dalla società Flexis, con un valore nominale di 263 milioni e capitale protetto alla scadenza massima di 20 anni. Imnesso il titolo nel portafoglio della Fondazione, si è provveduto a decrementare la voce titoli da ricevere, creata appositamente alla fine del 2009, ed a cedere le quote del fondo "China Enterprise" per euro 19,9 milioni circa.

Il portafoglio si è incrementato, inoltre, per effetto della capitalizzazione degli interessi, per un controvalore di euro 1 milione al netto delle imposte, sul titolo Abn Amro denominato "Alpha", corrispondenti al rendimento annuo del 4%.

I fondi immobiliari si sono incrementati di euro 253 milioni circa relativi a nuovi acquisti di seguito specificati:

- Per euro 20 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Anastasia, gestito da Prelios SGR, il cui patrimonio è costituito da immobili di tipo direzionale ubicati a Roma e Milano;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Per euro 12 milioni circa, all'acquisto del fondo "Optimum Evolution Real Estate Fund SIF", gestito dalla società BMB Investment Management, specializzata in progetti di Private Equity e Asset Management, focalizzato nell'immobiliare residenziale a Berlino, con l'obiettivo prevalente di identificare opportunità di investimento di nicchia in diverse aree dei mercati finanziari e immobiliari;
- Per euro 30 milioni circa, all'acquisto delle quote del fondo Copernico. Il fondo ha la struttura di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, riservato a investitori qualificati, ma con un modello di funzionamento che prevede l'investimenti in fonti di energia alternativa, attraverso l'acquisizione degli asset di base (es. terreni, diritti di superficie sui tetti degli edifici, ecc.), la realizzazione dell'impianto, la costituzione, insieme all'advisor tecnico, di società che gestiscano l'impianto dato in locazione dal fondo stesso;
- Per euro 13,2 milioni circa all'acquisto di ulteriori quote del fondo Omicron Plus, già in portafoglio. L'investimento totale al 31 dicembre 2010, diventa di euro 69 milioni circa, al netto del rimborso di euro 2,6 milioni avvenuto nel corso del 2010. Il Fondo ha distribuito un dividendo netto complessivo pari ad euro 6,5 milioni, facendo così realizzare un rendimento netto 2010 pari al 9,8%;
- Per euro 10 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Senior, il cui impegno era stato perfezionato dalla Fondazione nel 2009. Ricordiamo che il fondo Senior, gestito da FIMIT, ha come obiettivo la costruzione di nuove abitazioni nelle zone colpite dal terremoto dell'Aquila, che saranno messe a disposizione, degli ultra sessantacinquenni. L'operazione di investimento nel Fondo Aquila, oltre agli importanti aspetti etici e sociali, manterrà un profilo di rendimento compatibile con la finalità di garantire stabilità di lungo periodo e sostenibilità al Bilancio Tecnico della Fondazione. In base al Rendiconto al 30 giugno 2010 il valore unitario della quota del Fondo Senior ha avuto un incremento del 14,9% rispetto al valore nominale, corrispondente al valore di carico per la Fondazione;
- Per euro 40 milioni circa all'acquisto di ulteriori 800 quote del fondo Donatello comparto Iris, già facente parte del portafoglio della Fondazione, che investe in immobili commerciali e che ha avuto ottime performance;
- Per euro 15 milioni circa all'acquisto delle quote del fondo Venti M., occasione di investimento colta dalla Fondazione che riguarda METRO, uno dei principali player internazionali nel settore della distribuzione, che ha avviato la cessione di parte dei propri immobili strumentali attraverso un'operazione di sale & leaseback. Al fondo Venti M verranno apportati 20 immobili ad uso commerciale, prevalentemente localizzati nel Nord Italia. Tali immobili saranno concessi in locazione, sulla base di nuovi contratti a lungo termine a Metro Cash & Carry Italia S.p.A., che attualmente già li utilizza nell'ambito delle proprie attività;
- Per 74 milioni di euro all'acquisto di ulteriori quote del fondo Donatello comparto David che comprende la Galleria "Alberto Sordi" di Roma e di cui la Fondazione è unico quotista. L'acquisizione delle ulteriori quote scaturisce all'operazione di conferimento di alcuni immobili commerciali della Fondazione, operazione approvata dal CDA alla fine del 2010. L'obiettivo della Fondazione è di tenere i predetti immobili in portafoglio, conferendoli ad un Fondo Immobiliare di piena proprietà. Alla fine del mese di dicembre è stata perfezionata parte dell'operazione, mediante il conferimento dell'immobile commerciale sito in via Nizza, valutato circa 30 milioni di euro (valore di carico euro 14 milioni) e mediante il versamento di una quota in danaro pari ad euro 42 milioni circa. L'operazione di conferimento ha fatto emergere una plusvalenza di euro 16 milioni circa, iscritta tra i proventi straordinari. L'operazione si è conclusa nel corso del 2011 con il conferimento dell'altro immobile commerciale sito in Lungotevere Sanzio a Roma.
- Per euro 18 milioni circa alle quote del fondo Enasarco 2, comparto 3, acquisite per effetto del conferimento al predetto fondo delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione. Per la descrizione dell'operazione si rimanda ai commenti relativi ai beni immobili;
- Per euro 21 milioni circa alle quote del fondo Enasarco 1, comparto C, acquisite per effetto del conferimento al predetto fondo delle unità immobiliari sfitte, detenute dalla Fondazione. Per la descrizione dell'operazione si rimanda ai commenti relativi ai beni immobili.

La voce fondi comuni di investimento, prevalentemente costituita da fondi di private equity e venture capital, si è incrementata nel corso del 2010 per effetto dei richiami effettuati dai gestori dei fondi sulle quote sottoscritte dalla Fondazione e per effetto di nuove sottoscrizioni. Gli impegni relativi a quote ancora da richiamare sono esposti tra i conti d'ordine.

Gli incrementi, pari complessivamente ad euro 46 milioni, si riferiscono:

- Per euro 10 milioni alla sottoscrizione delle quote del fondo Londinium, classificato come fondo alternativo che, nonostante l'annata non facile per i predetti fondi, ha subito un incremento di valore del 2,2%;
- Per euro 5 milioni circa ai richiami di quote del fondo Ambienta, il più grande fondo europeo nel campo delle energie rinnovabili e delle tecnologie di risparmio energetico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Per euro 619 mila, ai richiami delle quote del fondo Sator, sottoscritto dalla Fondazione nel corso del 2009. Il Fondo Sator, il cui team di gestione è costituito da elevati profili manageriali provenienti da Capitalia, ha effettuato una prima operazione di grande impatto e risonanza, il salvataggio di Banca Profilo, in piena attuazione della strategia caratterizzata da un approccio industriale e manageriale diretto, e non da operazioni puramente finanziarie. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 30 milioni;
- Per 1,3 milioni di euro ai richiami di quote nel Fondo per le Infrastrutture Italiane F2i. Si tratta della versione italiana dei Fondi Sovrani, una tipologia di Fondi potenzialmente in grado di meglio evitare le attuali difficoltà dei mercati finanziari e in particolare di quelli azionari, pur potendo offrire, nel periodo medio-lungo, rendimenti coerenti con quelli richiesti dal bilancio tecnico. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 60 milioni;
- Per 4,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Perennius Global e Perennius Secondary. Perennius Capital Partners SGR è la prima partnership esclusiva tra uno dei leader globali del settore, Partners Group ed un gruppo italiano; è il primo gestore italiano di fondi rivolti al mercato globale con un approccio di elevata segmentazione del prodotto su molteplici dimensioni. I promotori sono tutti completamente indipendenti e scevri da conflitti di interesse. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 22 milioni;
- Per 1,7 milioni di euro ai richiami delle quote nel Fondo Atmos II, specializzato in iniziative nel settore delle energie alternative e delle tecnologie orientate al rispetto dell'ambiente. Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 15 milioni;
- Per 3,8 milioni di euro al versamento dei richiami delle quote nel Fondo Advanced Capital III, costituito a dicembre 2007. Si tratta del fondo di fondi di private equity di maggior dimensioni di raccolta in Italia esposto principalmente su fondi distressed (specializzati in ristrutturazioni di società in difficoltà). Il totale delle quote sottoscritte è pari ad euro 25 milioni;
- Per euro 2,9 milioni alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Quadrivio 2, che investe in società di medie dimensioni, principalmente italiane (almeno il 75% del fondo), il cui incremento di valore è raggiungibile attraverso la crescita internazionale o mediante processi di consolidamento della posizione competitiva nel mercato di riferimento. Il totale degli impegni sottoscritti è di euro 15 milioni;
- Per euro 1,7 milioni circa alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Idea Capital II. Il fondo effettua investimenti sul mercato primario e secondario in fondi di private equity diversificati per settore industriale, per strategia e stadi di investimento, per focus geografico e per annata di impiego (impegni con periodi di investimento distribuiti nel tempo). Il portafoglio fondi è, inoltre, diversificato per numero e tipologie di gestori e per strategie di investimento decorrelate. Il totale dell'impegno sottoscritto dalla Fondazione è di euro 15 milioni;
- Per euro 15 milioni circa alla sottoscrizione ed al versamento delle quote del fondo Kairos denominato Centauro, un fondo azionario cosiddetto "long only" (ovvero che non può effettuare operazioni di vendita allo scoperto) con un approccio d'investimento che è di tipo "value", cioè basato sulla selezione di titoli che vengono giudicati come sottovalutati dal mercato rispetto ai loro fondamentali. Il fondo rientra tra gli investimenti definiti alternativi ed ha avuto nel corso del 2010 un ottimo corso, con un incremento del NAV del 9,49% (la sottoscrizione da parte della Fondazione è avvenuta a febbraio 2010).

I decrementi dei fondi di private equity, pari a circa 22 milioni, si riferiscono:

- per euro 20 milioni alla cessione delle quote del fondo "China Enterprise", operazione facente parte, come sopra riportato, della cessione di parte del portafoglio JP Morgan e dell'acquisto della nota Flexis. La cessione è avvenuta nel corso del mese di febbraio 2010;
- la rimanente parte, pari ad euro 2 milioni circa, si riferisce al rimborso delle quote di alcuni fondi di private equity in portafoglio (Sator fund, F2i) conseguenti a disinvestimenti avvenuti nell'anno che, in base al regolamento comportano un rimborso ai quotisti.

Le **obbligazioni a garanzia di mutui ipotecari**, pari ad euro 96 milioni, sono acquistate in base alle convenzioni stipulate negli ultimi anni con la BNL e dal 2003 con Banca Popolare di Sondrio e Banca Sella, per l'erogazione da parte di tali istituti di mutui ipotecari. In base agli accordi contrattuali l'ENASARCO interviene garantendo i crediti vantati nei confronti dei mutuatari (rappresentati principalmente da agenti di commercio iscritti all'ENASARCO e dal 2003 dai dipendenti), attraverso la sottoscrizione di obbligazioni emesse dai suddetti istituti, della durata di 10/15 anni, negoziate al valore nominale e in deposito vincolato presso i medesimi. L'ammontare dei rimborsi è determinato in funzione delle quote capitali a loro volta incassate dalle banche. Per il 2010 sono state rimborsate obbligazioni, per effetto dell'estinzione delle rate sui mutui attivi cui si riferiscono, per euro 8,9 milioni circa e sono stati effettuati nuovi acquisti per euro 7,7 milioni circa. Gli interessi maturati nell'esercizio 2010, comprensivi dei ratei in corso di maturazione, ammontano ad euro 3,2 milioni circa.

ATTIVO CIRCOLANTE

Riportiamo di seguito la composizione dell'attivo circolante al 31 dicembre 2010:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti	324.040.814	310.033.345	14.007.469
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	300.680.915	454.998.392	(154.317.477)
Disponibilità liquide	94.411.721	197.907.622	(103.495.901)
Attivo circolante	719.133.450	962.939.359	(243.805.909)

Crediti

La voce crediti è così ripartita:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti verso ditte	169.353.457	167.167.798	2.185.659
Crediti tributari	8.306.168	7.646.765	659.404
Crediti verso altri	146.381.188	135.218.782	11.162.406
Crediti	324.040.814	310.033.345	14.007.469

I **crediti verso le ditte**, di natura contributiva, si compongono come di seguito indicato (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti per rateizzazioni	1.501.679	8.670.185	(7.168.507)
Crediti per contributi previdenza COL	49.731.825	44.231.530	5.500.294
Crediti per contributi assistenza COL	1.751.371	1.602.222	149.149
Crediti per contributi FIRI COL	9.033.601	7.668.649	1.364.951
Crediti per contributi previdenza IV rata	93.038.144	92.194.206	843.938
Crediti per contributi assistenza IV rata	14.248.673	12.767.604	1.481.068
Crediti per sanzioni e interessi COL	15.275	1.570	13.705
Crediti per spese bancarie rid	32.891	31.831	1.060
Crediti verso ditte	169.353.457	167.167.798	2.185.659

I **crediti per rateizzazioni** si riferiscono ad interessi e sanzioni maturati su contributi previdenziali e F.I.R.R. versati in ritardo ed a contributi (al lordo di sanzioni e interessi) per i quali sono state concesse alle ditte dilazioni di pagamento, al fine di agevolare la regolarizzazione della loro posizione debitoria. Gli incassi dell'esercizio, per rate e interessi, sono pari ad euro 499 mila, mentre le nuove rateizzazioni concesse, su somme mai versate alla Fondazione e come tali mai rilevate tra i ricavi negli esercizi precedenti, sono pari a euro 500 mila.

Nel corso dell'esercizio, in relazione alle quote di interessi e sanzioni irrecuperabili relativi ad anni precedenti (fino all'anno 2004), iscritti al fondo svalutazione crediti, si è provveduto a stralciare il corrispondente valore del credito, pari ad euro 7,1 milioni ed ad azzerare il relativo fondo svalutazioni, pari ad euro 5,9 milioni. La differenza, pari ad euro 1,2 milioni rappresenta un'insussistenza di attivo, riportata tra gli oneri straordinari del conto economico. L'operazione contabile è in linea con quanto rilevato sui sistemi di gestione istituzionale, su cui si è proceduto a cancellare per ciascuna posizione ditta, il credito per sanzioni prescritte.

Si evidenzia che, in base ai criteri di valutazione enunciati nella presente nota integrativa ed in linea con gli scorsi esercizi, non si è provveduto ad iscrivere a credito le somme relative alle sanzioni dell'anno richieste alle ditte. Le stesse, pari a circa 5 milioni di euro, saranno rilevate a conto economiche per cassa, nel limite degli incassi che perverranno alla Fondazione in ciascun esercizio.

I **crediti per contributi previdenza COL**, pari ad euro 49,7 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Il sistema, obbligatorio a partire dal 2005, ha semplificato il rapporto con le ditte consentendo una più tempestiva verifica e attribuzione del conto individuale degli agenti di commercio e migliorando in questo modo, i tempi e le metodologie di calcolo e liquidazione delle prestazioni previdenziali. Gli incassi mediante il sistema "tradizionale" postale sono diminuiti drasticamente in considerazione delle evoluzioni introdotte a partire dai primi mesi del 2006, relative alla cosiddetta "distinta rossa", che permette alle ditte di regolarizzare situazioni pregresse direttamente on line effettuando il versamento tramite MAV.

Il saldo rimasto a credito rappresenta gli importi di contributi accertati tramite Enasarco on line e non ancora incassati. In particolare il credito per contributi di previdenza Col è così composto:

- Euro 27,9 milioni circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 al III trimestre 2010 non ancora incassate alla data del 31 dicembre 2010. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 628 mila circa.
- Euro 14,5 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 480 mila circa.
- Euro 7,2 milioni a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2011 e riferiti agli anni 2005-2010. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 4,9 milioni.

I **crediti per contributi assistenza COL**, pari ad euro 1,8 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web. Tale credito è così composto:

- Euro 647 mila circa si riferiscono a distinte dichiarate on line dal I trimestre 2005 fino al III trimestre 2010 e non ancora incassati alla data del 31 dicembre 2010. Al 31 marzo 2011 l'importo è stato incassato per euro 16 mila circa.
- Euro 549 mila si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassati alla data del 31 dicembre. Alla data del 31 marzo 2011 gli incassi relativi a tale credito ammontano a circa euro 20 mila.
- Euro 556 mila a contributi dichiarati dalle ditte con le distinte rosse nel 2011 e riferiti agli anni 2005-2010. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 389 mila circa.

I **crediti per contributi F.I.R.R. COL**, pari ad euro 9 milioni, si riferiscono alle somme dichiarate dalle ditte tramite Web, alle scadenze obbligatorie e non ancora incassate al 31 dicembre 2010. Tale credito è così composto:

- Euro 6,4 milioni si riferiscono a distinte dichiarate on line al 31 dicembre 2010 non ancora incassati a tale data. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 73 mila circa;
- Euro 2,6 milioni si riferiscono a distinte rosse dichiarate fino alla fine del 2010 dalle ditte on line per regolarizzazioni di contributi anni precedenti, non ancora incassate alla data del 31 dicembre. Il suddetto importo, alla data del 31 marzo 2011, è stato incassato per euro 74 mila circa.

Già a partire dal 2008 è stata avviata un'attività di recupero dei crediti contributivi che ha evidenziato delle modalità errate nell'utilizzo delle funzionalità web da parte delle Ditte. Gli effetti di tali comportamenti sono all'esame continuo del gruppo che segue il recupero di tali crediti, dell'Area Istituzionale e dell'Area Organizzazione e Sistemi Informativi al fine di sanare le posizioni ed individuare gli strumenti idonei a limitare la possibilità di inserimento di dati approssimativi da parte delle Ditte mandanti.

In considerazione dei fenomeni citati, già a partire dal 2007 si è deciso di costituire un fondo svalutazione per i crediti contributivi. Nel corso dell'esercizio gli utilizzi del fondo per crediti inesistenti ammontano ad euro 3,8 milioni circa, mentre la quota di svalutazione stimata per l'anno 2010 attraverso l'analisi dell'anzianità del credito, ammonta ad euro 4,3 milioni, iscritta nella voce ammortamenti e svalutazioni del conto economico.

I **crediti per contributi obbligatori di assistenza e previdenza relativi alla IV rata** vengono rilevati per competenza, nei limiti degli importi dichiarati dalle ditte. L'importo del credito per contributi previdenza, pari ad euro 93 milioni e per contributi assistenza, pari ad euro 14,2 milioni è stato incassato interamente alla scadenza prevista per febbraio 2011. Questi si incrementano rispettivamente per 844 mila euro e per 1,5 milioni di euro circa rispetto allo scorso esercizio.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I **crediti tributari** ammontano al 31 dicembre 2010 ad euro 8,3 milioni.
Riportiamo di seguito la composizione della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Erario c/Imposte d'esercizio a credito	561.872	558.558	3.314
Credito verso erario per pensioni	7.739.133	7.087.018	652.115
Credito verso Inail	5.153	1.178	3.974
Crediti v/Erario contenzioso	11	11	0
Crediti tributari	8.306.168	7.646.765	659.404

La voce **erario c/lres a credito** si riferisce alle somme vantate nei confronti dell'erario per maggiori acconti IRES/IRAP versati nel corso dell'anno rispetto alle imposte dovute.

Le imposte d'esercizio sono pari a 29 milioni di euro, con un incremento di euro 500 mila rispetto allo scorso esercizio, generato dalla maggiore base imponibile calcolata.

I **crediti verso erario per pensioni** si riferiscono ai crediti vantati per ritenute versate all'erario sulle pensioni, ma non dovute in seguito a decesso del pensionato, ovvero a seguito dei conguagli operati tramite CAF in sede di dichiarazione dei redditi dei pensionati. L'incremento dell'anno si riferisce:

- Per euro 436 mila circa, a quanto vantato dall'erario per l'imposta versata e non dovuta per i pensionati deceduti nel corso dell'anno;
- Per euro 342 mila circa all'ulteriore credito relativo all'esercizio 2009, riveniente dal 770/2010, non riportato nel bilancio del 2009 e pertanto iscritto nel 2010 con contropartita la voce sopravvenienza attiva. Le suddette differenze si generano per effetto della differenza temporale tra il momento in cui vengono estratti i dati utili alla redazione del bilancio d'esercizio (aprile) ed il momento in cui viene presentato il modello 770 (fine luglio);
- Per euro 879 mila al recupero d'imposta per liquidazioni FIRR risultate impagate e riaccreditate alla Fondazione;
- Per euro 686 mila al credito fiscale risultante dai conguagli operati e comunicati dai CAF, relativi alle dichiarazioni dei redditi dei pensionati, modello 730.

Nell'anno sono stati utilizzati crediti per euro 1,7 milioni, compensati in sede di versamento delle ritenute dovute.

La voce **crediti verso INAIL** si riferisce alle somme, comunicate dall'Ente, che la Fondazione ha versato in più in sede di acconto, determinate in seguito alla revisione delle posizioni assicurative della Fondazione. Le somme sono state scomutate dagli importi dovuti come saldo 2010 e acconto 2011, versati a febbraio 2011.

La voce **altri crediti** è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Crediti p/prestazioni liquidate e non dovute	2.945.723	8.714.562	(5.768.839)
Crediti per mutui ipotecari q. capitale	1.008.367	998.811	9.556
Crediti per mutui ipotecari q. interessi	648.324	696.445	(50.121)
Note di credito da ricevere	119.801	90.090	29.711
Personale c/anticipo missioni	4.247	649	3.598
Effetti attivi	311.910	1.180.443	(868.533)
altri crediti	5.149.964	3.366.673	1.781.291
Crediti verso inquinato	123.371.083	116.288.097	7.082.986
Crediti verso banche ed SGR	12.814.487	3.864.986	8.949.501
Anticipo a fornitori	7.283	14.026	(6.744)
Totale crediti	146.381.188	135.218.782	11.162.406

I **crediti per prestazioni liquidate e non dovute** si riferiscono alle somme erogate a titolo di prestazioni per le quali ENASARCO ha diritto alla ripetizione, in quanto liquidate in eccesso rispetto al dovuto in passato, o indebitamente percepite da soggetti non aventi diritto. Il credito si è incrementato per un importo pari ad euro 2 milioni circa, relativo ai recuperi che saranno operati negli esercizi successivi mediante trattenute su pensioni ai superstiti, mentre il decremento, pari ad euro 1,9 milioni, si riferisce alle trattenute operate sulle pensioni nel corso del 2010. In considerazione del fatto che le somme recuperate mediante versamento da parte di terzi vengono iscritte in bilancio nel limite degli incassi effettivamente pervenuti alla Fondazione, nell'esercizio in corso si è provveduto a compensare il valore nominale del credito (iscritto nel 1998, all'epoca della redazione del primo bilancio civilistico dopo la privatizzazione) con la relativa quota iscritta nel fondo svalutazione crediti, pari ad euro 5,9 milioni, azzerandolo. In questo modo, il valore del credito iscritto in bilancio corrisponde con il valore delle somme recuperate mediante trattenute sulle pensioni ai superstiti, dunque di natura certa e recuperabile.

I **crediti per rate di mutui scadute**, pur rappresentando delle morosità, in considerazione delle garanzie ipotecarie di primo grado in favore della Fondazione, possono essere ritenuti interamente esigibili. La parte relativa agli interessi si riferisce alle quote previste nei piani d'ammortamento, il cui tasso d'interesse, sebbene si riferisca a mutui di vecchia data, è stato negli anni rivisto e riportato entro la soglia prevista dalla norma antiusura. I crediti per rate con scadenza successiva al 31 dicembre 2010, sono iscritti tra le "Immobilizzazioni finanziarie" a cui si rimanda per il commento della voce "crediti per mutui".

La voce **effetti attivi**, pari ad euro 312 mila circa, si riferisce per euro 88 mila alle somme accertate dalla Fondazione nei confronti di inquilini per canoni e per euro 224 mila circa alle somme accertate nei confronti di ditte per contributi dovuti. Le somme vengono rateizzate (massimo 36 rate mensili) e ciascuna rata è garantita da una cambiale attiva "salvo buon fine". Entro i 40 giorni precedenti la scadenza degli effetti, la Fondazione provvede alla presentazione delle cambiali in banca e all'escussione delle somme, in mancanza della quale viene attivata dall'istituto di credito la procedura di protesto. Il decremento rispetto all'esercizio precedente si riferisce all'incasso di una rateizzazione di importo rilevante, pari ad euro 800 mila circa, con scadenza 2010.

La voce **altri crediti** si riferisce:

- per euro 3,7 milioni al credito verso Inps per le quote TFR versate mensilmente in base alla normativa vigente (incremento di euro 871 mila rispetto all'esercizio precedente) per i dipendenti che non hanno optato per la destinazione dell'indennità ad altre forme di previdenza complementare;
- per euro 1,2 milioni si riferisce al credito verso la società Assibrokers. L'importo registrato è da attribuire in parte alla quota di partecipazione agli utili riferita alla polizza malattia agenti per gli anni 2003-2005 (1 milione circa) e in parte alla regolazione premio per gli anni 2004-2008 riferita alla polizza responsabilità civile terzi (220 mila circa) come da contratto. L'importo, incassato nel corso del 2011, è stato rilevato a conto economico tra i proventi straordinari;
- per euro 56 mila circa si riferisce al credito per compensi maturati, ma non ancora percepiti, devoluti totalmente alla Fondazione Enasarco, relativi agli incarichi ricoperti dal Direttore Generale e dal Presidente negli Organi Collegiali delle società di Gestione del risparmio di fondi immobiliari e di private equity di cui la Fondazione detiene delle quote (Sorgente, FIMIT, Futura etc). L'importo totale dei compensi maturati nel 2010 ed iscritti a conto economico tra gli altri ricavi, ammonta ad euro 204 mila circa.

I **crediti verso l'inquinato** ammontano ad euro 123 milioni circa, di cui euro 95 milioni riferiti ad esercizi precedenti. Il fondo svalutazione crediti relativo, iscritto tra i fondi rischi ed oneri, ammonta ad euro 31 milioni circa. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un utilizzo del fondo per circa euro 6,3 milioni, riconducibile a stralci di crediti ritenuti inesigibili nel corso del 2010 (crediti con anzianità superiore a 10 anni) ed a posizioni per cui il credito è inesistente. Nel corso del 2010 sono proseguite le politiche tese a migliorare i recuperi delle morosità. In particolare il settore recupero crediti ha operato con il compito di intervenire sulla morosità immobiliare mediante solleciti agli inquilini morosi, prima dell'eventuale intervento dell'ufficio legale per i casi di morosità incagliata. Le attività sono state rivolte agli inquilini attivi della città di Roma e del resto d'Italia. L'ufficio ha lavorato complessivamente circa 5.382 pratiche, aggredendo un incaglio di circa euro 41 milioni, di cui sono stati recuperati euro 26 milioni, riferibili per euro 7,6 milioni alle attività 2010. Per ciò che riguarda il credito per gli arretrati ISTAT, iscritto tra i crediti immobiliari nel bilancio 2007 e pari ad euro 5 milioni circa, si evidenzia che nel corso del 2010 sono stati incassati circa euro 1,3 milioni. L'ammontare del credito per l'ISTAT corrente, maturato nel 2010, è di euro 731 mila circa, iscritti nella voce crediti verso inquinato.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riportiamo infine la movimentazione del credito verso inquilinato ed il valore dello stesso al netto del fondo svalutazione crediti e del debito per incassi fitti non ripartiti:

Descrizione	saldo 31.12.2010
Credito iniziale	116.288.097
Decremento per utilizzo fondo svalutazione crediti inesigibili	(6.330.863)
Accertamenti 2010	151.973.509
Incassi dell'anno	(138.559.660)
Totale credito immobiliare	123.371.083
Fondo svalutazione crediti	(31.441.391)
Incassi non abbinati iscritti tra gli altri debiti	(6.423.785)
Totale morosità al valore netto di realizzo	85.505.907
Depositi cauzionali inquilini	(30.777.450)

Nella tabella sopra riportata si è inoltre evidenziato l'ammontare dei depositi cauzionali versati dagli inquilini ad ulteriore rafforzamento del credito residuo.

Al fine di valutare l'esigibilità del credito in bilancio e definire il suo valore di presumibile realizzo è stata effettuata l'analisi dell'anzianità del credito.

L'analisi storica dei crediti immobiliari in contenzioso presso l'area legale ed i recuperi effettuati, hanno fatto emergere che in media il 3,5% dell'emesso immobiliare di ogni esercizio diventa morosità irre recuperabile. In considerazione inoltre del fatto che l'operazione di dismissione del patrimonio immobiliare, descritta nei paragrafi precedenti e nella relazione sulla gestione, si basa anche sul presupposto che l'inquilino che intenda acquistare l'appartamento debba sanare eventuali suoi debiti pregressi con la Fondazione, si è ipotizzato di abbattere tale percentuale all'1,5% per gli ultimi 5 anni. Le somme relative al periodo precedente al 2001 avendo un'anzianità superiore a 10 anni, sono state stralciate dalla voce in oggetto.

L'analisi dell'anzianità del credito per il 2010 non ha evidenziato la necessità di effettuare ulteriori accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Si evidenzia che al 30 aprile 2011 gli incassi sulle somme a credito 2010 ammontano ad euro 9 milioni circa.

I crediti verso banche e SGR, complessivamente pari a 12,8 milioni di euro circa, si riferiscono:

- Per euro 1,9 milioni al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Immobiliium" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 2,4 milioni a cui vanno sottratti euro 479 mila di oneri fiscali;
- Per euro 3,1 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omicron" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 3,9 milioni circa a cui vanno sottratti euro 797 mila di oneri fiscali;
- Per euro 102 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Perennius Secondary" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 116 mila circa a cui vanno sottratti euro 14 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 663 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Perennius Global Value 2008" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 757 mila circa a cui vanno sottratti euro 95 mila di oneri fiscali;
- Per euro 414 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Anastasia" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 517 mila circa a cui vanno sottratti euro 103 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 132 mila circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Italia Business Hotel" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 165 mila circa a cui vanno sottratti euro 33 mila circa di oneri fiscali;
- Per euro 4,6 milioni circa al provento netto riconosciuto alla Fondazione sulle quote del fondo immobiliare denominato "Omega" per l'esercizio 2010 in sede di approvazione del bilancio del fondo. Il provento è pari ad euro 5,8 milioni circa a cui vanno sottratti euro 1,2 milioni circa di oneri fiscali;
- Per euro 498 mila circa agli interessi attivi maturati nell'ultimo trimestre 2010 sui conti correnti bancari e postali accreditati alla Fondazione nel 2011 dalle banche.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono rappresentate da investimenti a breve termine effettuati dalla Fondazione. Il saldo al 31 dicembre 2010 è così composto (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Pronti contro Termine	199.999.763	299.998.392	(99.998.630)
Fondi monetari	100.681.152	155.000.000	(54.318.848)
Totale attività finanziarie	300.680.915	454.998.392	(154.317.477)

La voce **Pronti Contro Termine** si riferisce agli investimenti di liquidità a termine con scadenza gennaio 2011. I proventi lordi maturati sono pari a circa euro 5,1 milioni.

La voce **Fondi monetari**, pari ad euro 101 milioni, fa riferimento alle quote sottoscritte nell'anno dalla Fondazione in prodotti a rischio zero ed elevata liquidabilità, utili a mantenere più elastica la gestione della tesoreria a breve termine ottenendo un rendimento superiore a quello garantito sui conti correnti bancari e sui pronti. I rendimenti dei fondi in portafoglio sono stati superiori al tasso Euribor di riferimento e di conseguenza il loro valore di mercato è superiore rispetto ai valori di bilancio (di circa euro 802 mila). Dalla negoziazione dei fondi ne è scaturita una plusvalenza realizzata pari ad euro 653 mila.

Disponibilità liquide e valori in cassa

Si compongono come segue (euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Depositi bancari e postali	94.398.348	197.892.609	(103.494.261)
Denaro e valori in cassa	13.373	15.013	(1.640)
Disponibilità liquide	94.411.721	197.907.622	(103.495.901)

L'esercizio 2010 registra un decremento della liquidità in portafoglio riconducibile al maggiore investimento delle somme effettuato a fine anno.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono così analizzabili (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Ratei attivi	3.859.942	3.998.737	(138.795)
Risconti attivi	63.379.606	60.824.303	2.555.304
Totale ratei e risconti attivi	67.239.548	64.823.040	2.416.508

I ratei attivi sono rappresentati prevalentemente dalla quota di competenza dell'esercizio di interessi su titoli per cedole in corso di maturazione. Le variazioni sono in linea con gli incrementi e decrementi dei saldi delle voci di riferimento. In particolare si riferiscono:

- Per euro 1,1 milioni ai ratei attivi maturati sulle operazioni di PCT in essere al 31 dicembre 2010;
- Per euro 2,8 milioni ai ratei attivi maturati sulle obbligazioni in portafoglio.

Il saldo dei risconti attivi si riferisce:

- per circa euro 61,1 milioni alle pensioni di competenza gennaio 2011 pagate a dicembre 2010 in virtù della relativa liquidazione bimestrale anticipata;
- per euro 2,3 milioni circa, ai premi di polizza relativi al 2011 il cui pagamento è avvenuto nel corso del mese di dicembre 2010.

PASSIVO**PATRIMONIO NETTO**

Il patrimonio netto, pari a complessivi euro 4.008 milioni circa, si riferisce:

- per euro 2.431 milioni alle riserve tecniche del fondo di previdenza;
- per euro 1.529 milioni alla voce "altre riserve" di cui 1.427 inerenti la riserva da rivalutazione immobili, costituita nel 1997, all'epoca dell'ente pubblico, in applicazione delle leggi allora vigenti; e 101 milioni circa alla riserva rischi di mercato cui è stato destinato l'utile 2008 come deliberato dal CDA (vedi nota integrativa bilancio 2008);
- per euro 47 milioni circa all'avanzo registrato nell'esercizio in corso.

La voce ha registrato i seguenti movimenti (in migliaia di euro):

Descrizione	Riserve tecniche fondo di previdenza	Altre Riserve	Avanzo dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 31.12.2009	2.401.988	1.529.511	29.369	3.960.868
Destinazione del disavanzo dell'esercizio 2009	29.369	0	(29.369)	
Avanzo dell'esercizio 2010			46.991	46.991
Saldi al 31.12.2010	2.431.357	1.529.511	46.991	4.007.859

Come è noto il D.Lgs. n.509/94, alla lettera c) del comma 4 dell'art. 1, ha previsto come condizione per la trasformazione degli Enti previdenziali in Enti privatizzati, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, una riserva legale in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere. Successivamente, la Legge 27.12.97 n. 449 all'art. 59 comma 20 (Legge finanziaria 1998), ha stabilito che l'importo cui fare riferimento per il calcolo della suddetta riserva fosse quello delle pensioni in essere per l'anno 1994. Infine il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 29 novembre 2007, relativo alla determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori delle forme di previdenza obbligatoria, all'art. 5 stabilisce che "fatto salvo quanto previsto dall'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, gli Enti gestiti con il sistema a ripartizione redigono in ogni caso il prospetto della riserva legale, sviluppata per ogni anno di proiezione, calcolata in riferimento a cinque annualità delle pensioni correnti. La congruità del patrimonio netto per la copertura della riserva legale è verificata in relazione all'apposito indicatore dato dal rapporto tra riserva legale e patrimonio netto. Il bilancio tecnico della Fondazione redatto secondo i criteri ministeriali ed approvato dal CDA, calcola l'indicatore secondo quanto stabilito dal predetto art. 5. L'analisi evidenzia che nel periodo 2010-2027 il rapporto sfiora lo 0,59 (il patrimonio netto è quasi il doppio della riserva legale) per poi tornare ai livelli medi dello 0,80 per gli anni 2028-2056. In ossequio al disposto dell'art. 59 comma 20 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, l'ammontare minimo che l'ENASARCO è tenuta a garantire è quantificabile in euro 1.801 milioni. Come si può rilevare dalla precedente tabella la Fondazione dispone di una riserva legale e di un patrimonio netto decisamente superiore alla copertura richiesta dalla vigente normativa, risultando rispettivamente pari ad euro 2.431 milioni ed euro 4.008 milioni. ■

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FONDO PER RISCHI E ONERI

La tabella che segue ne fornisce il dettaglio e le variazioni nette (in euro):

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondo per prestazioni istituzionali	2.278.194.542	2.243.584.658	34.609.884
Altri fondi	46.176.452	68.367.562	(22.191.110)
Fondi per rischi e oneri	2.324.370.994	2.311.952.220	12.418.774

Fondo per prestazioni istituzionali

Di seguito riportiamo il dettaglio delle voci che compongono il fondo prestazioni istituzionali:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondo di previdenza integrativa del personale	663.286	663.286	0,00
Fondi pensione:			
di vecchiaia	5.507.747	5.526.076	(18.330)
di invalidità e inabilità	2.237.668	646.517	1.591.150
ai superstiti	1.147.163	802.101	345.062
Totale fondi pensione	8.892.577	6.974.694	1.917.883
Fondo indennità risoluzione rapporto:			
fondo contributi F.I.R.R.	1.825.097.375	1.791.651.836	33.445.539
fondo rivalutazione F.I.R.R.	433.548.724	434.302.261	(753.537)
fondo interessi F.I.R.R.	9.992.581	9.992.581	0
Totale fondo F.I.R.R.	2.268.638.679	2.235.946.677	32.692.001
Fondi per prestazioni istituzionali	2.278.194.542	2.243.584.658	34.609.884

Fondo di previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego

La previdenza integrativa del personale a rapporto di impiego, a suo tempo disciplinata dal Regolamento dell'ex-Ente pubblico approvato con Decreto Interministeriale (Ministero del Lavoro e del Tesoro) del 2 febbraio 1972, in funzione di successive modifiche normative, è attualmente regolata come segue:

- Hanno diritto alla pensione integrativa tutti i dipendenti in servizio o già dimessi alla data di entrata in vigore della Legge 20 marzo 1975, n.70;
- A seguito della soppressione dei fondi di previdenza integrativa disposta dall'art. 64 della Legge 17 maggio 1999, n. 144, il trattamento pensionistico è riconosciuto agli aventi diritto limitatamente all'anzianità maturata fino al 1° ottobre 1999. Tale trattamento, rivalutato annualmente secondo gli indici dei prezzi al consumo alle famiglie di operai e impiegati calcolato dall'ISTAT, viene corrisposto dalla cessazione dal servizio, in aggiunta al trattamento pensionistico INPS di base;

A partire dal 1° ottobre 1999, ai soli percipienti o aventi diritto alla prestazione integrativa, è applicato un contributo di solidarietà da trattenersi sulla retribuzione o sulla pensione, pari al 2% delle prestazioni integrative in corso di maturazione o erogazione. Gli ulteriori oneri restano a carico della Fondazione. In merito si veda quanto riportato nei commenti alla voce altri costi del personale del conto economico.

Fondi pensione

Gli stanziamenti ai fondi pensione sono atti a fronteggiare gli oneri maturati alla data di bilancio a fronte di pensioni da erogare agli aventi diritto in seguito al calcolo di revisioni e supplementi, ovvero a riliquidazioni di pensioni ritenute provvisorie per effetto dell'abbinamento di contributi successivo alla data di prima liquidazione della prestazione.

Per effetto della massiccia lavorazione di pratiche arretrate, effettuata nel corso del 2010, le somme pagate come arretrati hanno esaurito i fondi in essere. Al fine di ripristinare i fondi e monitorarne la tenuta, sono stati analizzati i dati, presenti sul database istituzionale, relativi a:

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Numero di pensioni aventi diritto a revisioni e supplementi, non ancora calcolati al 31 dicembre 2010;
- Numero delle pensioni da definire, in seguito all'accredito, sulla singola posizione degli agenti, di contributi versati precedentemente al conseguimento del diritto alla pensione, ma non considerati nel calcolo della pensione in erogazione in quanto non ancora abbinati.

L'analisi ha evidenziato come le pensioni da ricalcolare si riferiscono al periodo 2003-2006, dunque agli anni a cavallo all'entrata in vigore del sistema Enasarco on line (obbligatorio dal 2004, ma le adesioni maggiori partono dal 2006). Successivamente a questi anni il numero di pensioni provvisorie diminuisce drasticamente, in considerazione del fatto che attraverso il sistema on line gli abbinamenti dei contributi alle posizioni agenti avvengono ormai in tempo reale. L'analisi effettuata ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento al fondo pari ad euro 12,8 milioni. L'elevato accantonamento scaturisce anche dall'osservazione dei conti nei primi mesi del 2011: al mese di Maggio 2011 infatti il pagamento per arretrati di anni precedenti dovuti a riliquidazioni è pari ad euro 5,3 milioni.

Fondo indennità risoluzione rapporto

Il fondo contributi F.I.R.R. accoglie la quota capitale dell'indennità di risoluzione rapporto da riconoscere agli agenti e rappresentanti al termine della loro attività a norma dell'art. 1751 c.c., degli art. 17, 18 e 19 della Direttiva del Consiglio 86/653/CEE del 18 dicembre 1986 e degli accordi economici collettivi del 2002, scaduti nel 2006. E' alimentato dalle somme versate annualmente alla Fondazione dalle ditte preponenti, per contributi a loro carico ed a favore degli iscritti, calcolati sulle provvigioni ai medesimi erogate nell'esercizio precedente e si decrementa a fronte degli importi liquidati nell'esercizio ad agenti e rappresentanti che hanno cessato l'attività.

Riportiamo di seguito la movimentazione del fondo contributi FIRR:

Descrizione	Saldo al 31.12.09	Contributi 2010	Liquidazioni 2010	Saldo al 31.12.10
Fondo contributi F.I.R.R.	1.791.651.836	208.703.707	175.258.168	1.825.097.375
Disponibilità liquide	1.791.651.836	208.703.707	175.258.168	1.825.097.375

Rispetto agli scorsi esercizi, l'esercizio 2010 registra sul fronte dei contributi una netta diminuzione rispetto allo scorso anno. La diminuzione è in linea con l'andamento della congiuntura economica. Si ricorda infatti che il FIRR incassato nel 2010 si riferisce all'esercizio 2009, anno in cui la crisi economica si è fatta sentire in maniera del tutto evidente, con un forte calo dei volumi d'affari. Le liquidazioni, sono notevolmente diminuite rispetto lo scorso esercizio (circa euro 20 milioni), dimostrando che l'effetto riconducibile alla crisi economica, registrato nel 2009, che ha comportato la chiusura dei mandati di agenzia con conseguente richiesta di liquidazione del FIRR da parte degli agenti, sia un fenomeno in attenuazione, anche se con un andamento ancora non del tutto lineare. I dati del primo trimestre 2011, infatti, mostrano un incremento delle liquidazioni rispetto al primo trimestre 2010 per circa 9 milioni di euro.

Il **fondo rivalutazione FIRR** si riferisce alle somme maturate sui contributi FIRR versati alla Fondazione in virtù delle diverse convenzioni che si sono succedute negli anni. Il fondo si incrementa per effetto del rendimento riconosciuto al ramo, e si decrementa per effetto delle rivalutazioni pagate e liquidate in sede di cessazione del mandato. Si decrementa inoltre, per la quota del premio di polizza a favore degli agenti, così come previsto nella Convenzione FIRR. Nel 2010 la quota del premio a carico degli agenti è stata pari ad euro 3,8 milioni circa. Occorre segnalare che dal Fondo rivalutazione F.I.R.R. sono stati dedotti circa 5,6 milioni di euro di interessi non dovuti (conteggiati negli esercizi precedenti per effetto di rivalutazioni che non tenevano conto dell'effettiva data di cessazione del mandato, conosciuta solo all'atto della liquidazione). Riportiamo di seguito le movimentazioni del fondo rivalutazione FIRR:

Descrizione	Importi
Rendimento FIRR 2010	27.907.877
Totale interessi 2010	27.907.877
Liquidazione della rivalutazione sui contributi F.I.R.R.	(19.263.125)
Decremento per interessi riconosciuti anni precedenti ma non dovuti	(5.569.163)
Pagamento premi per polizze assicurative in favore di agenti e rappresentanti stipulate da ENASARCO	(3.829.126)
Totale utilizzi 2010	(28.661.414)
Variazione netta fondo rivalutazione F.I.R.R.	(753.537)

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per effetto dell'applicazione della nuova Convenzione, firmata nel 2007, è stato accreditato al Fondo Rivalutazione F.I.R.R. il risultato del ramo FIRR per l'esercizio 2010. Tale risultato è stato ottenuto con il seguente procedimento:

- è stato determinato il peso percentuale del Fondo F.I.R.R. (tenendo conto sia della componente derivante dai versamenti, che della componente derivante dalle rivalutazioni del fondo effettuate negli anni precedenti) e delle altre voci patrimoniali passive specifiche del F.I.R.R., sul totale del patrimonio della Fondazione. Tale percentuale è diminuita rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'incremento del valore del patrimonio più che proporzionale rispetto all'incremento delle voci FIRR;
- tale percentuale è stata applicata alle voci dell'attivo dello stato patrimoniale (ovvero sugli impieghi immobiliari e mobiliari a breve e a lungo termine), per determinare la quota di tali voci da attribuire al ramo F.I.R.R.;
- le componenti di reddito positive e negative direttamente legate alla gestione del patrimonio mobiliare e immobiliare della Fondazione (ovvero le componenti del rendimento del patrimonio) sono state attribuite in quota al F.I.R.R. usando la percentuale suddetta.

Il risultato del ramo FIRR, determinato secondo i su esposti criteri, pari a circa 27,9 milioni di euro, corrisponde all'accantonamento effettuato nell'esercizio con contropartita il fondo rivalutazione FIRR. Tale accantonamento è stato attribuito al ramo F.I.R.R., azzerando il corrispondente risultato di gestione. L'incremento del valore degli interessi FIRR rispetto all'esercizio precedente nasce dall'effetto combinato dell'incremento dei proventi finanziari e dei proventi immobiliari attribuiti al FIRR e dall'incremento del rapporto tra il valore del FIRR ed il totale del patrimonio investito della Fondazione (36,8% nel 2010 contro il 36,5% del 2009).

Altri fondi per rischi ed oneri

Riportiamo di seguito il dettaglio degli altri fondi rischi ed oneri:

Descrizione	Saldo al 31.12.10	Saldo al 31.12.09	Variazione netta
Fondo contributi da restituire	2.573.359	2.570.277	3.082
Fondo rischi per esodi personale non portiere	250.000	250.000	0
Fondo svalutazione crediti	36.535.094	54.447.601	(17.912.507)
Fondo rischi per cause passive	6.817.999	7.417.744	(599.745)
Fondo oscillazione titoli	0	3.605.389	(3.605.389)
Fondo spese per patrimonio mobiliare	0	76.551	(76.551)
Altri fondi per rischi e oneri	46.176.452	68.367.562	(22.191.110)

Fondo contributi da restituire

Tale fondo accoglie la stima dei presumibili oneri a carico della Fondazione per contributi da restituire a ditte ed iscritti in riferimento a posizioni che alla data di formazione del bilancio sono ancora in fase di istruttoria presso i competenti uffici (servizio pensioni e servizio contributi). I casi di restituzione di contributi sono originati sia da istanze inoltrate dalle ditte che da segnalazioni interne e possono riguardare eccedenze nei versamenti correnti o eccedenze sull'intera contribuzione dei singoli iscritti, emerse in sede di conteggio finale per la determinazione della pensione da erogare.

Il fondo si è decrementato per i pagamenti dell'anno, pari ad euro 2,5 milioni circa, di cui circa un milione di euro sono stati compensati con i contributi dovuti. Tali pagamenti hanno esaurito il fondo costituito all'inizio dell'esercizio ed hanno reso necessario un accantonamento pari ad euro 2,4 milioni circa, per far fronte alle richieste di restituzioni che presumibilmente perverranno nel 2011 a fronte dei contributi incassati nel 2010 o in anni precedenti.

Fondo rischi per esodi al personale non portiere

Il fondo, pari ad euro 250 mila, si riferisce agli importi che la Fondazione ha stanziato nel 2010 relativamente alle politiche sul personale. Il fondo si è decrementato nel 2010 per pari importo per effetto degli

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

incentivi corrisposti. La parte non coperta dal fondo, pari ad euro 251 mila è stata riportata tra gli oneri straordinari del conto economico. Lo stanziamento 2010, pari ad euro 250 mila, è stato elaborato considerando il numero dei dipendenti che matureranno il diritto alla pensione e che potrebbero essere potenzialmente esodati per permettere il ricambio generazionale nelle aree strategiche della Fondazione. L'esodo viene di norma accordato secondo range di importo predeterminati e standardizzati; le adesioni vengono valutate tenendo conto dei vantaggi economici che possano derivare in termini di risparmi di costi e sono accordate considerando da un lato la posizione contributiva del dipendente, dall'altra secondo la valutazione di opportunità espressa dal dirigente del servizio in cui il dipendente opera.

Fondo svalutazione crediti

Riportiamo di seguito la composizione del fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2010 con l'indicazione del valore nominale e del valore di realizzo dei relativi crediti di riferimento (valori in migliaia di euro):

Descrizione	Fondo al 31/12/2009	Accanti 2010	Utilizzi 2010	Fondo al 31/12/2010	Valore nominale 2010 crediti	Valore netto di realizzo 2010
Crediti per rate sanz. e int.	5.932	-	5.932	-	-	-
Crediti per contributi COL	4.856	4.300	3.794	5.362	51.483	46.121
Crediti verso ditte	10.788	4.300	9.726	5.362	51.483	46.121
Crediti per recupero prestazioni	5.857	-	5.857	-	-	-
Crediti immobiliari	37.772	-	6.629	31.143	123.371	92.228
Crediti verso altri	30	-	-	30	30	-
Totale fondo	54.448	4.300	22.213	36.535	174.884	138.349

Il fondo svalutazione crediti, pari ad euro 36,5 milioni circa, ha subito una variazione rispetto all'esercizio precedente di circa 17,9 milioni di euro per effetto:

- Degli utilizzi per lo stralcio di crediti considerati irrecuperabili o inesistenti, con particolare riguardo ai crediti verso ditte, pari ad euro 9,7 milioni circa;
- Degli utilizzi per la sistemazione della situazione dei crediti immobiliari ritenuti inesigibili ed inesistenti, per 6,6 milioni circa;
- Degli utilizzi per euro 5,9 milioni circa per la sistemazione della situazione relativa alle prestazioni previdenziali liquidate e non dovute;
- Della valutazione di un accantonamento pari ad euro 4,3 milioni per i crediti contributivi.

In merito si rimanda ai commenti relativi alla voce dei crediti cui il fondo si riferisce, riportati nei precedenti paragrafi del presente documento.

Fondo rischi per cause e controversie

Il fondo cause passive, pari ad euro 6,8 milioni circa al 31 dicembre 2010, rappresenta l'onere potenziale che la Fondazione dovrebbe sostenere in caso di soccombenza nelle cause in corso, sia in termini di "sorte" da corrispondere a terzi che in termini di spese legali da sostenere. Nell'esercizio il fondo si è decrementato:

- per le spese giudiziali sostenute per i legali incaricati dalla Fondazione e per quelli di controparte, pari complessivamente ad euro 4,3 milioni. Di queste, circa euro 720 mila sono state recuperate ed incassate dalle controparti soccombenti in caso di giudizio conclusosi favorevolmente per la Fondazione;
- per il pagamento delle somme dovute a seguito di transazione oppure di sentenza a sfavore della Fondazione, pari ad euro 265 mila circa.

Per l'esercizio 2010 l'analisi della congruità del fondo ha fatto rilevare la necessità di un accantonamento pari ad euro 4 milioni.

Fondo oscillazione titoli

Il fondo oscillazione titoli, pari a 3,6 milioni di euro al 31 dicembre 2009 ed azzeratosi nel 2010, teneva conto dell'effetto negativo del tasso di cambio dollaro/euro al 31 dicembre 2007, ritenuto duraturo sulla valutazione delle quote del fondo China Enterprise. Le quote del fondo "China Enterprise", come riportato nei commenti alla voce "altri titoli" delle immobilizzazioni finanziarie, sono state cedute all'inizio del 2010 ad un valore pari al valore di bilancio al netto del relativo fondo oscillazione titoli, ritenuto pertanto congruo. Ciò ha comportato l'azzeramento del fondo e la necessità di non effettuare nessun nuovo accantonamento, anche in considerazione del fatto che la Fondazione non detiene in portafoglio titoli in valuta.

Fondo spese per il patrimonio mobiliare

Il fondo si riferisce alla stima dei costi sostenuti per l'attività, avviata a partire dal 2008, di rinegoziazione delle garanzie sulla ex nota Anthracite, con relativa chiusura delle vecchie strutture. Le attività sono proseguite per tutto il 2009 e 2010, finalizzate ad ottenere il risarcimento danni (la Fondazione è insinuata al passivo - tramite i legali inglesi - per 60 milioni di dollari) da Lehman per il venir meno della garanzia sul capitale. Le spese si riferiscono prevalentemente ad onorari riconosciuti a legali esteri qualificati che hanno coadiuvato la Fondazione durante le trattative di negoziazione e nella fase giudiziale avanti le corti inglesi per vedere riconosciuto il credito a titolo di risarcimento danni. La quota di spese fatturata e pagata dalla Fondazione nel 2010 che ha azzerato il fondo, costituito nel 2008, è pari ad euro 76 mila euro. Le ulteriori somme che non hanno trovato copertura nel fondo sono state rilevata a conto economico nella voce oneri straordinari ed ammontano ad euro 183 mila. Si riferiscono - come spiegato - alle somme corrisposte allo studio Sidley & Austin di Londra per le attività svolte e finalizzate ad ottenere il risarcimento dal fallimento Lehman Brothers (60 milioni di dollari la richiesta) per il venir meno della garanzia sul capitale a scadenza della nota Anthracite. Va ricordato che nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato la definizione di una transazione in merito al debito della nota Anthracite per la leva finanziaria allora presente. La transazione si è conclusa con la maturazione di una plusvalenza di circa 15 milioni di euro, reinvestiti all'interno della nota; tale plusvalenza ha dunque molto più che controbilanciato le spese legali sostenute.

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Al 31 dicembre 2010 ammonta complessivamente ad euro 18,4 milioni circa con un aumento netto di euro 528 mila circa rispetto all'esercizio precedente. L'accantonamento dell'anno ammonta ad euro 1,8 milioni per gli impiegati e ad euro 560 mila circa per i portieri. Nel corso dell'esercizio tra gli impiegati sono stati assunte 18 nuove figure, mentre i dipendenti cessati dal rapporto di lavoro sono pari a 21. I dipendenti a libro alla fine dell'esercizio sono 469. Per quanto riguarda i portieri, i cessati sono pari ad 13 unità e non sono state assunte nuove figure. I portieri a libro al 31 dicembre 2010 sono 324.